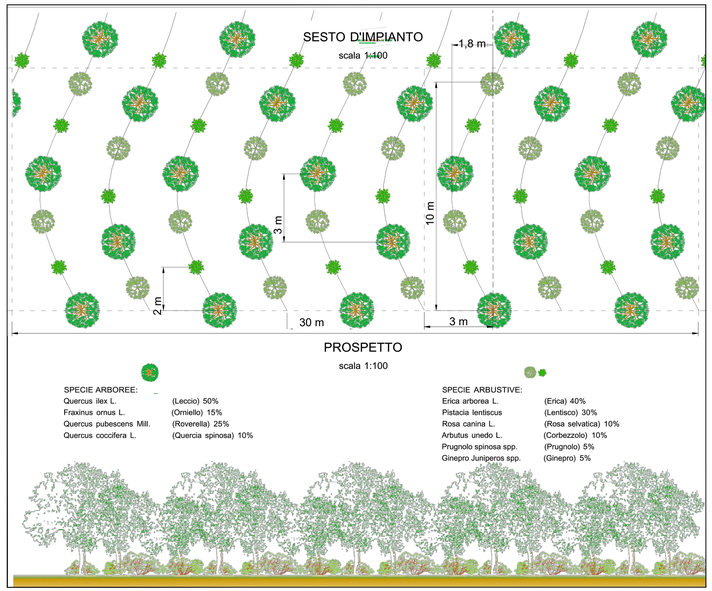
SCHEMA TIPOLOGICO INSTALLAZIONE IMPIANTO

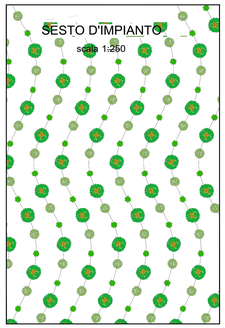


SPECIE ARBOREE:

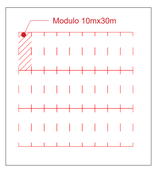
Quercus ilex L.	(Leccio) 50%
Fraxinus ornus L.	(Orniello) 15%
Quercus pubescens Mill.	(Roverella) 25%
Quercus coccifera L.	(Quercia spinosa) 10%

SPECIE ARBUSTIVE:

Erica arborea L.	(Erica) 40%
Pistacia lentiscus	(Lentisco) 30%
Rosa canina L.	(Rosa selvatica) 10%
Arbutus unedo L.	(Corbezzolo) 10%
Prugnolo spinosa spp.	(Prugnolo) 5%
Ginepro Juniperos spp.	(Ginepro) 5%



Schema d'inserimento del modulo tipo all'interno del terreno oggetto di rimboschimento



BENEFICIO AMBIENTALI MISURE DI MITIGAZIONE

MODIFICAZIONE	Migliorativa/ invariata/ negativa	Reversibile/ irreversibile	DESCRIZIONE
Uso del suolo		Reversibile medio termine	**Stato di fatto** Area agricola caratterizzata dalla presenza di incolti periodicamente sfalciati/pascolati **Stato di progetto** Le opere di compensazione previste dal presente progetto di imboschimento permettono la rinaturalizzazione delle aree individuate, portando alla formazione di popolamenti forestali più vicini alle condizioni presenti nell'area senza l'alterazione generata nei secoli dall'uomo.
Alterazione della compagine vegetale		Reversibile a breve termine	**Stato di fatto** Area agricola caratterizzata dalla presenza di incolti periodicamente sfalciati/pascolati priva di siepi o filari **Stato di progetto** La realizzazione di un imboschimento con specie autoctone, permette un miglioramento sia dal punto di vista ecosistemico che paesaggistico del contesto all'interno del quale si inserisce l'opera compensativa.
Funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali sull'assetto paesistico;		Reversibile a breve termine	**Stato di fatto** Area agricola caratterizzata dalla presenza di incolti. La gestione agricola monoculturale o ad incolto con sfalci periodici genera una uniformità delle funzioni ecologiche con il contesto circostante. Le aree si caratterizzano per la presenza di un limitato numero di specie sia vegetali che animali dotate di elevata adattabilità che ne può determinare la diffusione in modo incontrollato (specie infestanti). **Stato di progetto** La creazione di una vasta area di imboschimento naturaliforme a ciclo illimitato permette la creazione di un nuovo macro ecosistema che si differenzia della aree circostanti caratterizzate da agricoltura intensiva o aree abbandonate. All'interno del bosco andranno a svilupparsi via via nuovi ecosistemi ed habitat che attraggono specie animali e vegetali sempre più esigenti ormai scomparse dalle aree agricole.
Assetto percettivo, scenico o panoramico;		Reversibile a medio termine	**Stato di fatto** Tipico paesaggio agrario della pianura Brindisina parzialmente penalizzato dalla presenza di incolti **Stato di progetto** Creazione di un vasto nucleo natrualiforme che porta una alterazione positiva sul paesaggio circostante caratterizzato dall'uniforme presenza di aree agricole e abbandonate
Stoccaggio di carbonio		Reversibile a breve termine	**Stato di fatto** Stoccaggio di carbonio limitata alla componete erbacea coltivata/usata ai fini foraggeri successivamente reimpiegata in processi alimentari. Presenza di lavorazioni del suolo che prevedono un rimescolamento degli strati del terreno (aratura) che nel medio o lungo periodo portano a una riduzione della sostanza organica (carbonio mineralizzato) nei suoli. **Stato di progetto** Elevata quantità di carbonio stoccata nella biomassa legnosa relativa all'impianto a ciclo illimitato che rimane indeterminatamente stoccata in sito. Elevata quantità di carbonio stoccata nel suolo grazie ai processi di umificazione e mineralizzazione del sottobosco. Assenza di lavorazioni del suolo che prevedono un rimescolamento degli strati del terreno (aratura) che nel medio o lungo periodo portano a una riduzione della sostanza organica nei suoli.

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE SPECIE DA PIANTARE

7. SCHEDE DESCRITTIVE DELLE SPECIE

Fraxinus ornus

Famiglia: Oleaceae

Fraxinus ornus L. (=Fraxinus argentea - Fraxinus gargarena - Fraxinus mauretiana)

Orniello, Frassino da manna, Avornielo, Ornu, ornello, orno, frassino minore

Forma biologica: Fanerofite cespugliose – Piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp); Fanerofite arboree - Piante legnose con portamento arboreo (F scap).

Tipo corologico: Eurasiat. - Euroiberiche in senso stretto; (Sell/Europa e Glappione.

Fraxinus ornus è una specie montana sulle coste mediterranee, ma con prolungamenti verso nord (i versici nel (area della Vite).

Si trova in boschi di latifoglie caduche al Mar Nero (clima continentale-steppico con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scarse).

Morfologia: albero di media dimensioni che può raggiungere i 25 metri di altezza, anche se più frequentemente raggiunge gli 8-10 m. La chioma è tondeggiante, il fusto è solitamente diritto ma può essere anche tortuoso; i rami sono di colore grigio-verdastro, la corteccia è liscia e di colore grigio-verdastro, con lenticelle orizzontali ben evidenti; le gemme sono grigio-verdi, ovoidi e pelose. Le foglie sono imparipennate, composte da 5-9 foglioline ellittico-lanceolate, margine intero o dentato. La pagina superiore è lucida e verde scuro; l'inferiore tomentosa e grigiastra, hanno un picciolo lungo e una lamina quasi ellittica e lanceolata. L'apice è allungato e la base un po' asimmetrica. La pagina superiore è più lunga e larga della pagina inferiore. Le infiorescenze sono ascellari e sono lunghe fino ad 8 cm. Il calice è piccolissimo, quasi inesistente, di colore verde-giallo. La corolla è bianca, con petali lunghi 6-8 mm, lanceolati, quasi sempre saldati tra loro. Il frutto è una samara lunga 2-3 cm, ellittica, di colore marrone chiaro.

Habitat: Il fiore sboccia in primavera (fine marzo-inizio aprile) e viene impollinato da insetti, quali maschi sono riuniti in amenti penduli, clinicino e pubescenti. Gli amenti maschili sono portati alla base dei rami dell'anno.

Frutti: I frutti sono delle ghiande, denominate locus, portate singole o in gruppi di 2 o 3. A maturazione sono di colore castano scuro, con striature evidenti. All'apice di ogni ghiande è presente un rotondo mucrone. La ghiande sono mature nel secondo anno. Sono di forma ovoide oblunga e maturano settembre nel secondo anno. Sono di forma ovoide oblunga e raggiunge strate terminali con un mucrone e sono portate da un breve peduncolo. A maturazione sono di colore castano-scuro, con striature evidenti. All'apice di ogni ghiande è presente un rotondo mucrone. La ghiande sono mature nel secondo anno. Sono di forma ovoide oblunga e maturano settembre nel secondo anno. Sono di forma ovoide oblunga e raggiunge strate terminali con un mucrone e sono portate da un breve peduncolo. A maturazione sono di colore castano-scuro, con striature evidenti. Maturano nelle stesse aree della fioritura in autunno.

Distribuzione – habitat: Il lecetto cresce lungo tutto il bacino del Mediterraneo, mancando solo in Egitto. È comunque maggiormente diffuso nel settore occidentale, dove forma boschi pur anche di dimensioni rodevoli. Nel settore orientale invece forma boschi mid ad altre essenze. In Italia è diffuso soprattutto nelle isole e lungo le coste liguri, tirreniche e ioniche.

Fioritura: tarda primavera, da aprile e giugno.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Quercus ilex

Famiglia: Fagaceae

Quercus ilex L. (= Quercus avelianiforma, Q. calathina, Q. rotata, Q. vesperia, Q. gracilis, Q. granulosa, Q. sempervirens, Q. virdis)

Leccio, Elce

Forma biologica: fanerofite cespugliose – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp); fanerofite arboree - piante legnose con portamento arboreo (F scap)

Tipo corologico: Steno-Medit. - Entità con areale che va da Goldenia al Mar Nero attraverso Mediterraneo;

Morfologia: è un albero sempreverde, con fusto normalmente diritto, che può arrivare a 20-24 m di altezza. Se cresce in ambienti ventosi, può assere la forma di un cespuglio. Ha una corteccia molto tenta ed è molto ringiovo (può diventare plurisecolare). I rami giovani sono pubescenti e grigi, ma poi diventano glabri e grigio verdastri.

Habitat: Il leccio trova una forma molto variabile, da tenacolea ad altitudine. Hanno lamina coriacea e margine intero o dentato. La pagina superiore è lucida e verde scuro; l'inferiore tomentosa e grigiastra, hanno un picciolo lungo e una lamina quasi ellittica e lanceolata. L'apice è allungato e la base un po' asimmetrica. La pagina superiore è più lunga e larga della pagina inferiore. Le infiorescenze sono ascellari e sono lunghe fino ad 8 cm. Il calice è piccolissimo, quasi inesistente, di colore verde-giallo. La corolla è bianca, con petali lunghi 6-8 mm, lanceolati, quasi sempre saldati tra loro. Il frutto è una samara lunga 2-3 cm, ellittica, di colore marrone chiaro.

Fioritura: tarda primavera, da aprile e maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Quercus coccifera

Famiglia: Fagaceae

Quercus coccifera L. (= Quercus calliprinos, Quercus coccifera subsp. calliprinos, Quercus edulentina)

Quercia coccifera, Quercia spinosa, Endrosaca

Forma biologica: fanerofite cespugliose – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp); fanerofite arboree - piante legnose con portamento arboreo (F scap)

Tipo corologico: Steno-Medit. - Entità mediterranee in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo);
Steno-Medit.-Orient. - Bacino orientale del Mediterraneo, dalla Balcania alla Turchia ed Egitto.

Morfologia: specie sempreverde e stabilito longeva, può essere un piccolo albero con altezza di 4-6 m al massimo 10 m. Ha una chioma tondeggiante ed è molto ramificata. Il fusto è di colore grigio-nero, con corteccia liscia e rugosa. Il fusto nella parte alta, flessuosa e squamata nella parte inferiore. La chioma è folta e globosa negli individui isolati.

Foglie: sono rigide e lamina spessa di forma ellittica col costa e base cordata col ambondata e portate da un breve picciolo. Il margine è ondulato con 6-7 denti spinescenti più o meno rigidi. La pagina superiore è verde intenso con evidenti nervature inverite la pagina inferiore è più chiara. Sono persistenti per più di un anno.

Fiori: I fiori maschili sono portati in amenti più o meno penduli e hanno perianzio parte con 4-5 stami mentre i fiori femminili sono riuniti in spighe lunghe 2 cm, solitarie o germinate.

Frutti: I frutti sono delle ghiande, che maturano solitamente nel secondo anno. Sono di forma ovoide oblunga e raggiunge strate terminali con un mucrone e sono portate da un breve peduncolo. A maturazione sono di colore castano-scuro, con striature evidenti. Sono lunghe normalmente 1-1 cm. La cupola compre 1/3 delle ghiande e ha squame rigide sulla/ovoide e cuiate.

Distribuzione – habitat: specie caratteristica della macchia mediterranea più arida, su terreno calcareo con distribuzione tra 0-300 m s.l.m.. In Italia si ha un areale discontinuo/lamenaro eratico o quello del Quercus ilex (specie simpatrica) compreso le coste del Mar Nero.

Fioritura: tarda primavera, da aprile e maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Quercus pubescens

Famiglia: Fagaceae

Quercus pubescens Willd. (= Quercus amplifolia, Q. apennina, Q. cerrioides, Q. dalechampii, Q. decipiens, Q. dieckii, Q. gracilis, Q. lanuginosa, Q. tomentosa, Q. virgiliana, Q. humilis)

Quercia pubescente, Q. virgiliana, Q. strulia, Roverella

Forma biologica: fanerofite cespugliose – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp); fanerofite arboree - piante legnose con portamento arboreo (F scap)

Tipo corologico: Eurasia. - Areale con centro attorno al Mar Nero (clima continentale-steppico con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scarse);
S-Europ. - Europa meridionale;
SE-Europ. - espansitullo nella regione Carpatico-Danubiana

Morfologia: specie del portamento variabile da cespugliglo ad albero, sempreverde, con chioma densa, tondeggiante ed molto ramificata. Il fusto è di colore grigio-nero, con corteccia liscia e rugosa. Ha un'altezza variabile da 7 a 8 m.

Foglie: sono alterne semplici, lineeovalate, con lamina consoce chinoga e tenvolesta, apice acuto e margine regolatto. Di color verde scuro, la pagina superiore è lucida e lisciata.

Fiori: sono amentuifiti forgiati a vorsio penduto e disposti in controlli di 15-30 elementi posti in posizione terminale di rami. Sono portanteri con calice diritto e 3 fiori acrisi verdi e margine biancastro mentre la corolla è colorata color bianco-crema soffuse di rosa: alla fauce è peloso e terminia con 5 piccoli denti riflessi. 10 stami inclusi con antere fenuginee e 3 ovrnetti gialli, caculti o overo-superi, con 1 stilo ciliciforo. Lo stigma è bilobo di colore verde scuro.

Frutti: sono bache lungamente picciolate e sferiche, di color arancio-porpora con buccia granulosa. La polpa è tenera di colore giallastro e contiene 10-50 semi ellittici di colore marrone chiaro.

Distribuzione – habitat: Il corbezzolo è una specie termofila caratteristica della macchia mediterranea, ove costituisce spesso delle formazioni pure. Si trova in ambiente collinare, su terreni di natura silicatica, su substrati di natura calcarea. Preferisce un valore areale che va dalla Portezia Iberica e dall'Africa vero al Mar Nero; in Italia si trova nella valle dell'Adige e sul colli Euganei, area che si sono mantenute come relitti. La distribuzione altitudinale va da 0 a 800 m s.l.m.

Fioritura: periodo invernale, tra novembre-e marzo. La fruttificazione inizia in primavera, tra marzo ed aprile, e dura fino a novembre quando si ha la compresenza di bacche e fiori.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Arbutus unedo

Famiglia: Ericaceae

Arbutus unedo L.

Corbezzolo, Albatro, Arbuto, Rosaolio, Scorno, Albatrella, Ciliegio marino, Pomino rosso, Cornus marina

Forma biologica: fanerofite cespugliose – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp); fanerofite arboree - piante legnose con portamento arboreo (F scap)

Tipo corologico: Steno-Medit. - Entità mediterranee in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo)

Morfologia: specie del portamento variabile da cespugliglo ad albero, sempreverde, con chioma densa, tondeggiante ed molto ramificata. Il fusto è di colore grigio-nero, con corteccia liscia e rugosa. Ha un'altezza variabile da 7 a 8 m.

Foglie: sono alterne semplici, lineeovalate, con lamina consoce chinoga e tenvolesta, apice acuto e margine regolatto. Di color verde scuro, la pagina superiore è lucida e lisciata.

Fiori: sono amentuifiti forgiati a vorsio penduto e disposti in controlli di 15-30 elementi posti in posizione terminale di rami. Sono portanteri con calice diritto e 3 fiori acrisi verdi e margine biancastro mentre la corolla è colorata color bianco-crema soffuse di rosa: alla fauce è peloso e termina con 5 piccoli denti riflessi. 10 stami inclusi con antere fenuginee e 3 ovrnetti gialli, caculti o overo-superi, con 1 stilo ciliciforo. Lo stigma è bilobo di colore verde scuro.

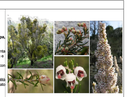
Frutti: sono bache lungamente picciolate e sferiche, di color arancio-porpora con buccia granulosa. La polpa è tenera di colore giallastro e contiene 10-50 semi ellittici di colore marrone chiaro.

Distribuzione – habitat: Il corbezzolo è una specie termofila caratteristica della macchia mediterranea, ove costituisce spesso delle formazioni pure. Si trova in ambiente collinare, su terreni di natura silicatica, su substrati di natura calcarea. Preferisce un valore areale che va dalla Portezia Iberica e dall'Africa vero al Mar Nero; in Italia si trova nella valle dell'Adige e sul colli Euganei, area che si sono mantenute come relitti. La distribuzione altitudinale va da 0 a 800 m s.l.m.

Fioritura: periodo invernale, tra novembre-e marzo. La fruttificazione inizia in primavera, tra marzo ed aprile, e dura fino a novembre quando si ha la compresenza di bacche e fiori.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone

Erica arborea



Famiglia: Ericaceae

Erica arborea L.

Erica arborea, Radica, Scopa, Scoparone, Stipa, Ulina, Scopa da cresca, da bosco, di Sardegna

Forma biologica: nano-fanerofite – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp) e 2-4m dal suolo (NT);
Fanerofite cespugliose - Piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp.)

Tipo corologico: Steno-Medit. - Entità mediterranee in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo);
Macaronesia

Morfologia: arbusto o piccolo albero sempreverde con altezza variabile tra 1 e 8 m e portamento eretto. La chioma è densa e ramificata. I rami hanno disposizione opposta e quelli giovani sono densamente pubescenti. La corteccia del fusto è liscia e rossastra.

Foglie: sono aghiformi, glabre e solitamente verticillate a 4 con margini revolutt che quasi nascondono la pagina inferiore. Sono di colore verde-scuro e lineale di bianco nella parte inferiore.

Fiori: sono piccoli, penduli, profumati e campanulati. Si trovano nella parte apicale di rami riuniti in racemi e sommoriali da rameiti con solo foglie. I peduncoli floreali di circa 2 mm hanno bratteole verso la metà. Il piccolo sepali glabri e la corolla è rosa-porpora. Gli stami sono inclusi, quelli sporgo soltanto lo stilo di colore roseo. Le antere hrono-rosaceto sono inclusa e provviste di appendici basali.

Frutti: sono capsule ovoidali contenenti numerosi piccoli semi.

Distribuzione – habitat: Tenca predilige ambienti quali boschi sempreverdi, macchie, garighe su terreni acidi in aree con bioclima da mesomediterraneo a temperato. Ha una corteccia superiore ai 500 m s.l.m. Si trova in Italia fino a 1000 m s.l.m., nelle regioni settentrionali sulo fino a 800 m. La diffusione e differenziata per le specie più sensibile nella regione mediterranea, per le specie più rinsolite nella regione atlantica. In Italia è presente in quasi tutte le regioni.

Fioritura: in primavera, tra aprile e maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone e da https://www.floraitaliana.actaplantarum.org/

Pistacia lentiscus

Famiglia: Anacardiaceae

Pistacia lentiscus L.

Lentisco, Pistacchio lentisco, Sondro

Forma biologica: Fanerofite cespugliose - piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp); Fanerofite arboree - Piante legnose con portamento arboreo (F scap)

Tipo corologico: Sub-Mediterraneo – entità mentionali attlantiche e mediterranee;
Steno-Medit. - Entità mediterranee in senso stretto (con areale limitato alle coste mediterranee; area dell'Olivo);
Macaronesia

Morfologia: arbusto sempreverde alto 1-3 m con forte odore da resina, presenta una chioma densa di forma tondeggiante. Ha una corteccia squamosa. Ha una corteccia squamosa con rami nerastri. Ionico Sonoro-rossastro e nerastri grosso-bulbi canestro.

Foglie: presenta foglie alterne coriacee, glabre e parzialmente di colore verde cupo con 6 – 12 segmenti ellittico-lanceolati e margine intero lungo fino a 30 mm.

Fiori: fiori portanteri senza petali raggruppati in pannocchie terminali e densa disposte all'ascella delle foglie; fiori maschili solaio con stami rosso-viso, fiori femminili verdi.

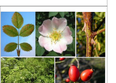
Frutti: drupe carnose verde-rossastre contenenti un seme, forma globosa o lenticolare con tendenza al colore nero a maturità.

Distribuzione – habitat: Tipica prediligo ambienti quali boschi sempreverdi, macchie, garighe su terreni acidi in aree con bioclima da mesomediterraneo a temperato. Ha una corteccia superiore ai 500 m s.l.m. Si trova in Italia fino a 800 m s.l.m., nelle regioni settentrionali sulo fino a 800 m. La diffusione e differenziata per le specie più sensibile nella regione mediterranea, per le specie più rinsolite nella regione atlantica. In Italia è presente in quasi tutte le regioni.

Fioritura: in primavera, tra aprile e maggio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone e da https://www.floraitaliana.actaplantarum.org/

Rosa canina



Famiglia: Rosaceae

Rosa canina L.

Rosa selvatica, Rosa canina, Rosa selvatica

Forma biologica: Fanerofite cespugliose – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp);

Rosa selvatica, Rosa canina, Rosa selvatica

Forma biologica: Fanerofite cespugliose – piante legnose con portamento cespugliforme (F caesp);

Tipo corologico: Paleotrop. – Euroafricane in senso lato, che riscompaiono anche nel Nordafrica.

Morfologia: arbusto legnoso, cespugliosa e spinoso, a foglie caduca, con profondo radici, rami penzioni cosparsi di robuste e grosse spine, piegate o uncinate, per lo più con base rigrossata e rami secondari verdi. In ambiente montano, la pianta può essere anche sempreverde. Ha una corteccia squamosa con rami nerastri, con angole semifoliacate mentre negli arbusteti è presente di colore grigio-brunastro.

Foglie: sono imparipennate con alla base 2 stipole lanceolate. Sono costituite da 2-3 paia di foglioline di colore verde lanceo, ovati o ovato-ellittiche, aspuntite e generalmente glabre o lievemente pubescenti sul rachide. Sono prive di pali ghiandolosi e dentellate ai margini.

Fiori: sono profumati e si trovano su peduncoli glabri, solitari o in gruppi di 2-3. Presentano 5 sepali conniversanti che formano un rivestoutide simile a una coppa chiusa con all'interno molti ovari. Invece i petali sono 5 e di colore bianco o rosa. I sepali, alla maturazione del frutto, sono per lo più rivolti all'esterno e presto caduchi.

Frutti: si tratta in realtà di falsi frutti, detti cinorodi, pirformi, carnosi e glabri. Sottolineiamo sono portati da peduncoli lunghi da 15 a 20 mm e contengono molti acheni duri e rivoperti da corti peli rigidi. Maturano in autunno e sono di colore rosso-vivo.

Distribuzione – habitat: predilige ambienti quali calture, margine di boschi, boscaglie degradate e, in qualità di arbusto pionieri, si trova nei prati, pascoli, campi e rigneti abbandonati e su cumuli di sasso. Occupa generalmente i suoli alitoalessico-profondi, finoca e moderatamente acidi. Distribuzione altitudinale vero il 1800 m s.m.

Fioritura: tra tarda primavera e inizio estate, indicativamente maggio – luglio.

Immagini da Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, by Andrea Moro, Pietro Pavone e da https://www.floraitaliana.actaplantarum.org/

Prugnolo

Famiglia: Rosaceae
Prugno Spinoso
Forma biologica: Nano o microfanerofita
Tipo corologico Specie originaria dell'Asia
Prugnolo spinoso (Prunus spinosa) è presente in tutte le regioni. Tipo corologico: Europeo-Caucas.

MORFOLOGIA: Portamento e dimensioni – Arbusto cespugliosa e allbentlo, alto sino a 3 m, legnoso, densissimo, con chioma assai radia e irregolare, molto spinoso. Essendo molto pollonifero costituisce fitti cespugli impenetrabili. La corteccia è di colore grigio-brunastro.

Rami: I rami sono di colore brunastro, con diramature più o meno scure e rugosi, intricati, afflitti e lo genere pubescenti da giovani le spine allro non sono che i rami laterali trasformati. Forma molti rami in grado di radicare e questo facilita la sua moltiplicazione vegetativa.

Foglie: Le foglie sono semplici, alterne, lanceolate, brevemente picciolate; la pagina superiore è opaca, glabra e di color verde scuro, quella inferiore più chiara e pubescente, il margine è crenato o dentato.

Fiori: Fiorisce monoica monoclina, protoerante, con fiori solitari ma ravvicinati, con un corto peduncolo; la corolla è formata da 5 petali bianchi leggermente ovali, con molti stami, lunghi filamenti e antere gialle; l'ovario è immerso nel calice. L'ariesi avviene in febbraio-aprile.

Frutti e semi – I frutti sono drupe sferiche di colore blu-nerastro o viola-azzurro, prunose a maturità, all'inizio molto aspre ed allapparti, più gradevoli dopo l'ammoscimento che di solito avviene con i primi gelo.

Ginepro

Famiglia: Cupressaceae
Juniperus communis, Juniperus sabina
Forma biologica: fanerofita cespugliosa
Tipo corologico: Diffuso in tutto l'emisfero boreale, dalla zona artica fino al Messico. In Sardegna e localizzato nei contrafforti del Gennargentu. Tipo corologico: Circumbor.

MORFOLOGIA Arbusto perenne o piccolo albero sempreverde, a chioma molto fitta, densissima, di aspetto molto variabile: ovato-ovoide o piramidale. In pianura si presenta come un albero alto sino a 5-6 m di altezza; in montagna assume forma cespugliosa, ed alta quasi e in zone particolarmente ventose, si riduce ad un arbusto prostrato. Questo poliformismo si esprime anche fra i vasci, infatti molti degli esemplari con chioma lliotagiaia, sono maschi, frequentemente quelli femminili sono a chioma larga. La corteccia è inizialmente liscia e lucente, poi diviene cartacea e rugosa, grigio-rossastra e si distila in fibre longitudinali ondulate ai bordi. I fusti sono forisiani e ramificati, i rameuscelli di colore grigio e verde-quando sono giovani, diventano marroni e più rigidi con l'assione degli anni. Rami eretti, quelli inferiori pendenti, i giovani a sezione triangolare.

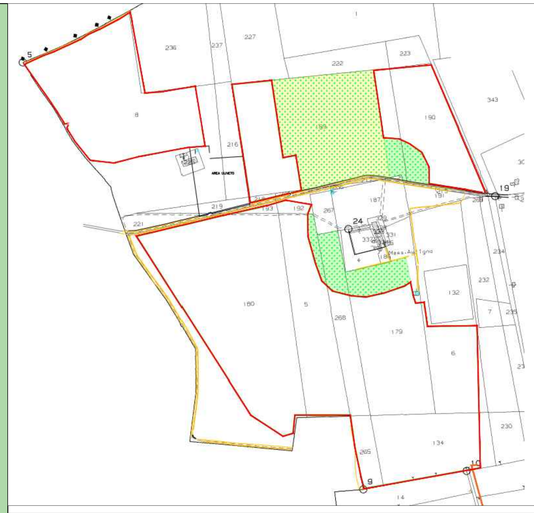
Il legno fortemente profumato, presenta alburno giallastro e duramen bruno-rossastro, è di tessitura fine, ma di filratura irregolare.

Le foglie sono aghiformi, lineeovate ad apice acuto e pungente, rigide, raggruppate a 3, sessili di colore verde glauco e biancastro, pagina inferiore con una linea spongiosa, quella superiore percorsa da una large linea biancastra che corrisponde alla corrana del dorso fogliare.

Le infiorescenze sono ascellari, monoiche, protoeranti, con fiori solitari ma ravvicinati, con un corto peduncolo; le infiorescenze maschili sono gialli-porti all'ascella delle foglie, riuniti in piccoli coni formati dalle antere protette da squame triangolari, quelli femminili sono piccoli e verdi, raccolti in piccoli amenti all'ascella delle foglie. Nel fiori femminili le 3 squame fertili che si saldano tra loro dopo la fecondazione, entrambi i fiori sono di aspetto insignificante.

I frutti, detti galbuli o coccole, di 6-5 mm, in realtà sono falsi frutti che derivano dalla modificazione carnosa delle brattee squiodi, di colore verdal il primo anno, assumono il caratteristico colore nero-bluastro solamente nel secondo anno di vita, quando giungono a maturazione. Sono coperti da una pruina opaca cerosa, linee rilevate delimitano un triangolo un po' rilissato alla sommità delle 3 squame che li compongono, corrispondono 2+3 semi dur-a triangolari di colore bruno-chiaro, saldati alla polpa per la metà inferiore, liberi nella parte superiore, detti marginalmente "fiaschi".

DI PASCALE GIOVANNI 08.07.2022 11:00:00 GMT+01:00



Superficie di mitigazione LINEE GUIDA ARPA capitolo 6 paragrafo 6.2

Legenda

- Superficie 2,9 ha
- Superficie esistente Uliveto 6,25 ha
- Area di impianto 67,5 ha

Verifica

SUPERFICIE DI MITIGAZIONE NECESSARIA PARI AL 4% DELL'AREA DI IMPIANTO
67,5 ha X 4%=2,70 ha
Verifica SUPERIORE AL 4%
TOTALE 9,15 ha > di 2,7 ha

COMUNE DI BRINDISI | REGIONE PUGLIA | AREA METROPOLITANA BRINDISI

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 36.52 MW E POTENZA MODULI PARI A 38.43 MWP CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO AEPV20 UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI BRINDISI LOCALITA' MASSERIA AUTIGNO

ELABORATO:

SPECIE AUTOCTONE MISURE DI MITIGAZIONE LINEE GUIDA ARPA

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello Prog.	Codice Rintracciabilità	Tipo Doc.	Sez. Elaborato	N° Foglio	Tot. Fogli	N° Elaborato	DATA	SCALA
PD	201900289	EG	03	1	1	EG_03.08	07/2022	Varie

REVISIONI

REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
01	[...]	Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) digital identity not usable to require other SPID digital identity	IVC	N/A	N/A

Firmato digitalmente da: Vito Calio
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Certificate issued through
Data: 08/07/2022 10:42:08

PROGETTAZIONE:

MAYA ENGINEERING SRLS
C.F.P.IVA 08395850724
Dott. Ing. Vito Calió
Amministratore Unico
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
M. : +39 328 4819015
E. : v.calio@maya-eng.com
PEC: vito.calio@ingpec.eu

MAYA ENGINEERING SRLS
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
C.F.P.IVA 08395850724
(TIMBRO E FIRMA)

TECNICO SPECIALISTA

Dott. Ing. Vito Calió
4, Via San Girolamo
70017 Putignano (BA)
M. : +39 328 4819015
E. : v.calio@maya-eng.com

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI
Sez. A - 6566
Ing. Vito Calió
(TIMBRO E FIRMA)

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

RICHIEDENTE
BRINDISI SOLAR ENERGY S.R.L.
C.F./P.IVA 16812370963
Piazza Generale Armando Diaz, 7
20123 Milano (MI)
E. : brindisisolarenergy@legalmail.it

(TIMBRO E FIRMA PER BENESTARE)